

INCONTRO

**Cinzia
Susanna**
SCULTURE

**Dario
Traversi**
DIPINTI



Palazzo comunale
Riva San Vitale

dal 13 ottobre al 12 novembre
2017

Vernissage
venerdì 13 ottobre 2017
alle ore 18.30

Comune di Riva San Vitale
www.rivasanvitale.ch





Invito

Il Municipio di Riva San Vitale è lieto di invitarvi alla mostra

I N C O N T R O

**Cinzia
Susanna**
SCULTURE

**Dario
Traversi**
DIPINTI

dal 13 ottobre al
12 novembre 2017

Vernissage
Venerdì 13 ottobre 2017
alle ore 18.30

Presso le sale espositive
del Palazzo comunale

Interverranno:
On. Sindaco Fausto Medici

Presentazione critica
Patrizia Nalbach

Seguirà rinfresco

Orari d'apertura
lu-ve 14.00-17.00
sa-do 15.00-19.00

Gli artisti saranno presenti
nel fine settimana o su
appuntamento

Cinzia Susanna 076 547 96 08
Dario Traversi 091 647 39 26

È stupefacente quanto una parola possa evocare immagini puntuali e nel contempo divergenti. La parola incontro, infatti, accoglie tanto l'azione dell'andare verso chi o cosa troviamo di fronte lungo il nostro cammino, quanto l'immagine del luogo - anche stilistico - in cui due persone confluiscono e si fermano a dialogare. Contiene tanto il risultato di tale evento quanto l'inizio di un confronto e di una competizione che talvolta può giungere sino allo scontro. Raccoglie la visione di un'opportunità da cogliere e la sua casualità.

Sorge spontaneo domandarsi quali evocazioni contenga l'incontro tra Cinzia Susanna e Dario Traversi e quali suscitati in noi il nostro, avvenuto nella recente torrida estate. Cinzia Susanna e Dario Traversi si sono conosciuti otto anni or sono presso la "Galleria Mosaico" di Chiasso tra i rispettivi inizi e conclusioni espositivi.

Dopo l'iniziale reciproca curiosità e i primi mutui apprezzamenti, è maturato in Susanna il desiderio di esporre accanto a Traversi in quanto latore di un modo antitetico di espressione artistica: due mondi diversi che si attraggono divenendo nel contempo aperti poli attrattivi. È significativo che sia stata scelta tale parola per questa mostra che volutamente insiste sulle differenze piuttosto che sulle somiglianze. L'incontro si gioca infatti sui contrapposti: da un lato l'espressionismo astratto, la gestualità istintuale e impetuosa di Traversi, dall'altro la poetica espressiva più organizzata, rigorosa e pulita di Susanna.

In Traversi la meditazione sulla forma e sulla sua essenza prelude al fare e all'agire spontaneo. La bipolarità che lo caratterizza nella inestinguibile tensione all'unione delle sue due anime è contraddistinta da

un'inquietudine sondata e analizzata nella tragicità dell'imprevedibile, insito nel mondo tangibile e nel campo espressivo delle emozioni e dei sentimenti.

Susanna non si avvia lungo il cammino dell'esplorazione spontanea, ma parte da modelli preparatori precisi che anticipano la trasformazione della materia da lei usata, in questo caso bardiglio e statuario bianco. Le sue opere nascono in un universo sonoro che contempla tanto la musica di sottofondo quanto il martello pneumatico e sono avvolte nel pulviscolo che lascia intravedere la loro graduale trasformazione.

La pittura di Traversi e la scultura di Susanna si stravolgono vicendevolmente. Le opere di entrambi ci appaiono come aspetti di uno stesso anelito proteso verso una ricerca che qui mostra i rispettivi chiaroscuri: forza e delicatezza, rigore e poesia, durezza e leggerezza, inflessibilità e morbidezza, istintualità ed eleganza, sinuosità e rigidità, semplicità e complessità, naturalismo e astrazione, modernità e tradizione. L'arte di Susanna trasforma il frastuono della realtà in armonia, mentre quella di Traversi si protende nello svelare ciò che è occultato e invisibile agli occhi.

Nel rimando di differenze che sottolineano le loro peculiarità, il desiderio comune di ricerca è foriero di nuovi concetti, nuove forme, nuovi campi espressivi da abitare e sviluppare. Sono l'atteso e l'inatteso che continuano ad arricchire l'evoluzione e la maturazione artistica di entrambi. Le opere di Cinzia Susanna e di Dario Traversi ci stimolano ad una lettura ed una interpretazione personale lontane da accademismi e pregiudizi formali.

Patrizia Nalbach

